

Il Giornale dell' **ECONOMIA** Antiquari Gallerie Aste

A cura di
Franco Fanelli (Gallerie)
e **Cristina Valota** (Antiquari e Aste)

I prezzi riferiti in queste pagine sono comprensivi dei diritti d'asta, salvo diversa indicazione, e di norma escludono le tasse sui diritti

Il primo semestre di 27 case d'asta italiane

Il fatturato midterm: 160 milioni

Sul podio: Sotheby's (17,5 milioni), Il Ponte (17,3) e Cambi (15,5). Riscoperto il '900 figurativo, bene gioielli, design, vini e automotive. L'online ormai è una garanzia, come i compratori stranieri

di Michela Moro

Varie città. Si amplia la mappatura italiana delle case d'asta che «Il Giornale dell'Arte» progressivamente compone. Per questa stagione sono stati richiesti i dati semestrali a cinquanta «testate» cui han fatto seguito 27 risposte, cinque in più del 2018. Nella costante diversità di modus operandi e generi, la somma dei risultati, per quanto imperfetta, supera i **160 milioni di euro**, con l'ovvia soddisfazione di chi ha incrementato i propri fatturati. Come sempre il **dipartimento più attivo** in quasi tutte le case d'aste è quello dell'**arte moderna e contemporanea**, ma a seguire si evincono le peculiarità di ognuno, considerando anche le diverse aree geografiche di provenienza. Bene gioielli, design, automotive. Il contributo esponenziale delle **vendite online** è ormai un fatto associato. Ecco le voci dei protagonisti.

Le tre sul podio

La prima posizione conquistata da **Sotheby's** è commentata da **Filippo Lotti**, amministratore delegato di Sotheby's Italia: «L'esito dell'asta di aprile rappresenta uno dei nostri più brillanti risultati per l'arte moderna e contemporanea, essendo il risultato più alto degli ultimi quattro anni. L'appun-



2

a 162.500 euro. Il dipartimento di gioielli riporta aggiudicazioni esemplari, fra le quali 375mila euro per un rubino di 2,90 carati, montato su un anello firmato Bulgari: una cifra mai vista per un rubino di tali dimensioni, il totale è di 2.818.760 euro». Sono stati offerti 12.540 lotti e venduti 10.607. La percentuale di venduto per numero di lotti è dell'82,60% e per valore del 139%.

Cambi totalizza **15.514.892** euro, e **Matteo Cambi**, tra Genova e Milano, dichiara: «Questo semestre ha avuto risultati di assoluta soddisfazione: la crescita del 12% rispetto al primo semestre 2018 è un segnale importante. Siamo una realtà solida nel mercato italiano e internazionale e per questa ragione non abbiamo timore di proporre cataloghi innovativi come Manifesti d'epoca o Mirabilia. Per quanto riguarda invece le vendite classiche quest'anno abbiamo



3

registrato una sensibile crescita di settore nel moderno, in particolare nel design, per il quale Cambi si è indubbiamente imposta come casa d'aste di riferimento. Continuano a dare ottimi risultati i beni rifugio di lusso come i gioielli e gli orologi da polso. Abbiamo invece notato una leggera flessione nelle vendite di antiquariato, ma teniamo conto del fatto che negli anni passati il settore registrava risultati sorprendenti. Con l'inizio del secondo semestre apriamo il quinto nuovo dipartimento: vini pregiati e da collezione diretto da Luca Martini, la cui asta inaugurerà la stagione a ottobre con un'importante vendita che comprende gli affidamenti di una storica cantina italiana». Lotti venduti: 3.990, di cui il 48% all'estero, con una media del 49% per lotto e dell'80% del valore.

Euforia da gioielli e orologi

L'amministratore delegato di **Pandolfini** **Pietro De Bernardi**, tra Firenze e Milano, dice: «Sono più che soddisfatto dell'andamento del semestre che vede un fatturato di **14.312.500** euro in crescita di circa il 4% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il mercato si conferma molto attivo e in certi casi euforico per quanto riguarda i gioielli e gli orologi da polso, che infatti si sono dimostrati i due dipartimenti con le migliori performance nel primo semestre. Stesso discorso per l'arte moderna e contemporanea, che continua a macinare record. Ho notato segni di ripresa anche per i dipinti anti-



4

chi, i dipinti del XIX secolo e i mobili e arredi. I vini da collezione ci vedono leader assoluti di mercato in Italia al nostro 20mo anno di attività nel settore, che sarà celebrato a ottobre. I risultati sono eccellenti: la nostra asta di aprile ha raccolto oltre 1,4 milioni di euro con percentuali di venduto vicinissime al 100%, con incrementi notevolissimi rispetto alle stime di partenza e con risultati in linea con i migliori competitor internazionali».

La rivincita di Morandi & C.

Christie's batte a Milano una sola asta all'anno e **Mariolina Bassetti**, direttore Europa Continentale, dice: «Siamo estremamente soddisfatti della prima edizione di "Thinking Italian", Milan che ha realizzato nella sola asta serale il 100% di venduto raggiungendo gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Il totale della vendita è stato di **13.932.875** euro.

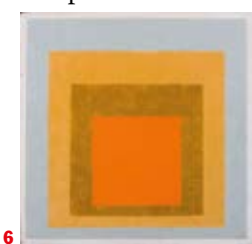


5

Abbiamo realizzato un'asta, sulla scia di Thinking Italian di Londra, che vuole presentare solo l'eccellenza italiana in arte, un'asta molto ben curata e che soddisfi i desideri dei palati più raffinati. La strategia di un'unica asta di qualità all'anno corrisponde alle esigenze di un pubblico sempre più internazionale e selezionato che ama acquistare in Italia, come dimostra la presenza di compratori da 20 Paesi. È inoltre un segnale molto interessante il successo di artisti del Novecento italiano come Morandi, Oppi, Tozzi che dimostrano un glorioso ritorno al figurativo del gusto dei nostri compratori» 94% venduto per lotto, 99% per valore, 78 lotti venduti su 83 offerti.

L'antico rialza la testa

Il risultato di **Wannenes** (Genova e Milano), di **13.268.883** euro comprende le due aste di Dipinti



6

del XIX secolo della Belle Époque e Gioielli e orologi tenuti a Monte Carlo il 29 luglio in partnership con Art Contact (cfr. «Vernissage» allegato a questo numero, pp. 16-17). L'ad **Guido Wannenes** analizza i risultati: «Conferme sui dipartimenti classici come i dipinti antichi che ha totalizzato 2.652.234 euro, gli arredi, sculture e oggetti d'arte con 1.690.183 euro, e l'arte moderna e contemporanea che ha raggiunto 1.259.612, anche per l'ottimo risultato raggiunto da un olio su masonite del 1954 di Josef Albers, "Study for homage to the Square: Mild Day", aggiudicato a 175.100 euro, diritti inclusi, risultando il top lot assoluto per il primo semestre. Una tendenza che oramai si conferma da diversi anni è il successo internazionale del design, che in questo primo semestre si

CONTINUA A P. 68, I COL.

Prezzi a confronto

Il contemporaneo schiaccia l'antico: ecco le prove

Un reperto etrusco costa meno di un multiplo di KAWS



1

tamento primaverile di quest'anno ha ottenuto **17.500.500** euro con una crescita in percentuale sull'anno precedente del 28,37%. Tale brillante risultato è frutto di un lavoro di selezione sempre più accurato operato dal dipartimento e che ha consentito di presentare un gruppo di soli 88 lotti proposti in un'unica tornata d'asta serale». Segue con uno scarto minimo **Il Ponte** di Milano, come illustra il direttore generale **Rossella Novarini**: «Il primo semestre 2019 si conclude con un incremento del fatturato dell'8,5% rispetto allo scorso primo semestre 2018 e un totale di **17.287.703** euro. L'arte moderna e contemporanea segna il fatturato record per il dipartimento con 8.391.190 euro: protagoniste, ancora una volta, le ceramiche di Fontana, che totalizzano oltre un milione di euro, mentre Enrico Baj realizza record price mondiale con "Grande spettacolo" del 1956 venduto

Londra. «Out With The New» («fuori con il nuovo» e, di conseguenza dentro con il vecchio), era lo slogan promozionale di **Christie's** per la sua ultima Classic Week londinese. L'arte «antica» proposta da Christie's e da altre case d'asta e mercanti nel mese di luglio è stata sicuramente molto più economica rispetto ai prezzi attualmente pagati per le opere d'arte contemporanea. Ma l'antico rappresenta per forza un valore aggiunto? La grande maggioranza dei collezionisti oggi propende per il contem-

poraneo e non pare che l'ago della bilancia del trend collezionistico sia destinato a tornare all'antico nel breve periodo. Ecco qui una selezione degli ultimi prezzi pagati per opere di arte antica messi a confronto con quello che si poteva comprare a cifre simili durante le aste di contemporaneo della settimana precedente, a fine giugno. Solo il tempo ci dirà dove sta la verità. La base di collezionisti di Old Master europei era piuttosto risicata all'asta serale di Christie's del **4 luglio**. Contro una stima di 15-23 milioni, l'asta ne totalizzava appena **16,6** da un catalogo di 50 lotti, con un terzo del materiale

inventato. Solo tre opere superavano il milione; tra queste il top lot, una veduta di Venezia, il molo, con il palazzo dei Dogi, la Piazzetta e la Libreria, visti da ovest» di **Bellotto**, aggiudicata a **3,1 milioni**, e un olio firmato e datato 1650 dell'olandese **Claude de Jongh**, «Old London Bridge». Era una delle due sole varianti più piccole rimaste in mani private della famosa versione dell'artista di questo soggetto a Kenwood House, a nord di Londra, nuova per il mercato, dov'è stata portata da un erede di Francis George Baring, secondo conte di Northbrook. L'insieme di questi fattori scatenava quattro offerenti che spingevano il quadro a **1,2 milioni**, il doppio della stima media e un record per l'artista. Gli artisti contemporanei non seguono più il filone topografico alla De Jongh, ma la tela dall'atmosfera surreale di **David Hockney** «What About

the Caves» (1991) si può considerare in un certo senso un paesaggio, anche se un po' più grande. Veniva venduto, quasi inosservato, alla stima bassa di **1,5 milioni** all'asta serale di arte contemporanea di **Sotheby's** del **26 giugno**, che totalizzava 77,4 milioni (cfr. n. 399, lug.-ago. '19, p. 58). Uno dei più intriganti quadri antichi venduti negli ultimi giorni era una grande tela delle rovine di Tintern Abbey, Monmouthshire, proposta dall'antiquario romano **Paolo Antonacci** durante l'Art Week londinese (27 giugno-5 luglio). Proveniente da una collezione privata romana, questo dipinto non firmato assomigliava in modo sospetto a quello di un artista tedesco di inizio Ottocento, ma Antonacci non era sicuro se si trattasse di una mano del continente o del Regno Unito. Con una richiesta iniziale di **45mila** euro, veniva venduto a un collezionista tedesco. «Era uno sleeper, dichiarava Antonacci. Impossibile da valutare». Sarà così, eppure la richiesta relativamente modesta per quest'opera richiamava i **63mila** euro pagati il 26 giugno all'asta diurna di arte contemporanea di Christie's per un acrilico su tela del 2005, solo leggermente più piccolo, opera astratta di **Katharina Grosse**, meglio nota per i suoi monumentali dipinti site specific. Quest'opera ap-

CONTINUA A P. 69, IV COL.

«Final Days» (2017) di **KAWS** venduto a **118.500** euro da **Phillips**



Economia

160 milioni

SEGUE DA P. 62, V COL. è concretizzato con una percentuale del 73,36%. In particolare è stata premiata l'estrema selezione del catalogo "Forme" con il meglio del design italiano e mondiale del XX secolo e che ha totalizzato, insieme al catalogo tradizionale, 1.758.608 euro».



Pablo Carrara, ad di Meeting Art (Vercelli), così riflette sul totale di 11.985.400 euro: «Confermate le tendenze che hanno dettato la linea del 2018: crescita lenta ma costante del dipartimento di arte moderna e contemporanea, e degli orologi moderni e d'epoca. Riguardo ai dipinti i periodi maggiormente richiesti sono quelli degli anni '50 e '60. C'è sempre grande entusiasmo per le opere degli artisti di fama internazionale come Penck A.R.,

Georges Mathieu, Arman, Peter Halley e Hartung, tanto per citarne alcuni».

Auto in pole position

Vincenzo Santelia, ad di Finarte di recente nomina, riassume così il semestre appena concluso: «Finarte ha irrobustito il proprio percorso di crescita incrementando l'aggiudicato di quasi il 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il risultato di 11.827.217 euro è significativo perché ottenuto a pari numero di aste. L'automotive si è confermato il primo dipartimento, seguito a breve distanza dall'arte moderna e contemporanea che ha messo a segno due aste record a Milano e a Roma. Ottimi anche i risultati di Libri (con il top lot in asta, la "Summa" di Luca Pacioli aggiudicata a 440mila euro diritti esclusi; cfr. Gda n. 399, lug.-ago. '19, p. 61), Luxury e Fashion (tutti i lotti venduti nell'evento dedicato agli accessori di Hermès), Fotografia



(anche qui un record per Finarte) e Antico. Le aste di Milano si sono svolte nella nuova sede di via Paolo Sarpi, esterna ai tradizionali circuiti del centro cittadino ma capace di coinvolgere un pubblico più ampio, avvicinando alle aste la Milano dei new media, della new economy e delle start up. Osserviamo una crescita d'interesse per i lotti che affiancano al valore intrinseco una significativa valenza simbolica. La Summa di Pacioli non è un libro raro, almeno in senso relativo, ma ha fatto il record italiano nei libri antichi grazie anche al particolare significato che questo testo ha per la storia della scienza e dell'economia. La ricerca di "autorevolezza" negli oggetti d'arte, che si è riflessa anche nelle aste di Moderno e Fotografia, dove sono state premiate le firme e le provenienze più riconoscibili, riflette un naturale ricambio della platea delle aste e l'avvicinarsi di un pubblico meno specialistico, interessato non solo all'opera in sé, ma anche al suo "significato"».

Wunderkammer che passione

Giuseppe Bertolami, tra Roma e Londra, amministratore unico di Bertolami Fine Arts, analizza il periodo: «Rispetto al primo semestre del 2018 il fatturato registra un incremento del 21%. In crescita anche i



ricavi da private sale, un fenomeno che considero significativo perché non ha carattere di occasionalità ma manifesta una consolidata tendenza aziendale. I numeri si commentano da soli: i 684mila euro entrati in cassa nel primo semestre 2017 grazie alle vendite dirette, sono diventati 836mila nel 2018 e 1.180.000 nel 2019, una cifra che, nell'economia del nostro bilancio, comincia a diventare considerevole. Pertanto il semestre si è concluso con un fatturato complessivo di euro 7.929.152. Mi pare interessante rilevare come il +21% non derivi da un aumento del numero delle aste (10 battute e 8 elettroniche esattamente come nel 2018), ma da migliori performance. Le aste elettroniche stanno andando benissimo e si stanno rivelando uno strumento formidabile per gestire le transazioni di piccola e media fascia, lasciando ai capi dipartimento la possibilità di proporre aste battute più curate e selettive destinate a soddisfare il palato sempre più raffinato dei grandi collezionisti. Di ciò si sono sinora avvantaggiati soprattutto i comparti di nicchia, in particolare quelli che operano regolarmente su Londra: numismatica, glittica e archeologia. Le vendite primaverili di monete

e medaglie e cammei e intagli (Londra, 10 e 11 luglio) proponevano una selezione strepitosa premiata da risultati che hanno di gran lunga superato le nostre più rosee aspettative. Per alzare il livello dell'offerta abbiamo creato dipartimenti supersettoriali guidati da grandi specialisti e in quest'ottica abbiamo scorporato la glittica dal dipartimento di archeologia, operazione che stiamo ripetendo proprio in questi giorni con la suddivisione del comparto preziosi in tre dipartimenti: Gioielli, Orologi e Argenti, avori, coralli e oggetti d'arte russa; stesso destino anche per il mastodontico dipartimento di arte moderna e contemporanea. Procedo nella direzione della conquista di nuove nicchie di mercato anche l'interesse verso forme di collezionismo ancora poco praticate in Italia, penso ad esempio alla moda dei neo gabinetti di curiosità che, rivisitando l'affascinante tradizione delle Wunderkammer seicentesche, riporta in auge la passione per gli oggetti rari e inusuali, scoprendo una moderna inclinazione del gusto verso le curiosità della natura, il bizzarro, il macabro e persino il mostruoso. Il nuovo dipartimento di Oddities, Curiosities & Wonders sarà diretto da uno dei pochi esperti italiani del settore, Giano Del Bufalo».

CONTINUA A P. 70, I COL.

Il primo semestre di 27 case d'asta attive in Italia

I numeri in rosso indicano i top lot illustrati nel servizio pubblicato qui sopra

	Tot. 1° semestre 2019 (valori in euro)	Tot. 1° semestre 2018 (valori in euro)	Numero Aste	Top lot 1		Top lot 2		Top lot 3
SOTHEBY'S	17.500.500	14.807.257	1	Mario Schifano, «Con Anima», 1965, smalto e carboncino su tela, due elementi, 220x200 cm, 972.500 € 1	Mario Schifano, «7 Agosto 61», 1961, smalto e carboncino su carta da pacco applicata su tela, 160x130 cm, 948.500 €	Giorgio Morandi, «Natura morta», 1939, olio su tela, 23,5x31 cm, 900.500 €		
IL PONTE	17.287.703	15.934.265	12	Lucio Fontana, «Ballerina», 1952, ceramica policroma smaltata, 75x50x40 cm, 500.000 € 2	Lucio Fontana, «Crocifissione», 1950 ca, ceramica policroma smaltata, 52x25x14 cm, 487.500 €	Bulgari, anello in oro bianco con rubino, 375.000 €		
CAMBI	15.514.892	13.560.000	26	Gio Ponti, Coppia di cassettoni, 1951, 680.000 € 3	Solitaire taglio brillante di ct. 6,74, 262.500 €	Gio Ponti, Piero Fornasetti, Edina Altara e Guido Gambone, «Studio e camerino», 1951 ca, 261.000 €		
PANDOLFINI	14.312.500	13.776.250	15+4 aste a tempo	Scuola fiamminga, «Ritratto di fanciullo», XVII secolo, olio su tela, 515.400 € 4	Emilio Isgrò, «Dichiaro di non essere Emilio Isgrò», 234.800 €	Antonio Gionima, «Il banchetto di Antonio e Cleopatra», 186.000 €		
CHRISTIE'S	13.932.875	14.693.500	1	Giorgio Morandi, «Natura morta», 1952, olio su tela, 40x52 cm, 1.570.000 € 5	Giorgio Morandi, «Natura morta», 1947, olio su tela, 34x46 cm, 1.030.000 €	Lucio Fontana, «Concetto spaziale, Attesa», 1967, idropittura su tela, 55x46 cm, 850.000 €		
WANNENES	13.268.883	11.518.093	15	Coppia di orecchini pendenti con diamanti e zaffiri Kashmir, 2.976.000 €	Raul du Gardier, «Croisière», olio su tela, 148x247 cm, 272.800 €	Josef Albers, «Study for homage to the Square: Mill Day», 1954, olio su masonite, 40,6x40,6 cm, 175.100 € 6		
MEETING ART	11.985.400		6	Massimo Campigli, «Donne e scale. Figure su fondo azzurro», 1959, olio su tela, 89x116 cm, 160.000 €	Patek Philippe Genève ref. 3970 cronografo e calendario perpetuo con fasi lunari, 1992, 65.000 €	Scrivanina mazzarina intarsiata in avorio inciso, Luigi Prinotto, Torino, 1735-40, 60.000 € 7		
FINARTE	11.827.217	10.449.633,30	10	Luca Pacioli, «Summa de Arithmetica Geometria Proportioni & Proportionalita», Venezia, Paganino de' Paganini, 1494, 527.000 €	Giorgio de Chirico, «Il trovatore», 1960 ca, olio su tela, aggiudicazione: 189.000 € 8	Wifredo Lam, «Senza titolo (Les espoir de un avenir)», 1970, olio su tela, aggiudicazione: 183.000 €		
BERTOLAMI FINE ARTS	7.929.152	5.604.200	18	Anello modello Trilogy con diamante fancy color giallo inteso di 17 ct., 675.000 €	Anello appartenuto a papa Gregorio XIII, 264.812 €	Busto loricato di Adriano, 117-138 d.C., 225.000 € 9		
FARSETTI	6.000.000	5.000.000	3	Giorgio de Chirico, «Natura morta», 1957, olio su tela, 47,6x23 cm, 442.050 €	Lucio Fontana, «Concetto spaziale (Teatrino)», 1965, idropittura su tela e legno laccato, 100x110 cm, 312.100 € 11	Giorgio de Chirico, «Piazza d'Italia», 1951 ca, olio su tela, 40x50 cm, 211.600 €		
SANT'AGOSTINO	6.000.000	3.500.000	5	Antonio Zoran Music, «Montagna macchiata», 1951, 65.600 €	Anello in oro bianco con due diamanti di mezzo taglia per complessivi 10,60 ca ct. e diamanti tagliobrillante per totali 0,60 ct., 39.000 €	Max Ingrand, lampadario mod. 2127, 15.900 € 10		
BOETTO	4.000.000	5.300.000	5	Atsuko Tanaka, «81B», 1981, 124.000 € 12	Louise Lawson, «Pastor Fido (the Scheppard)», 1887, scultura in marmo, 86.000 €	Scuola fiamminga, «Tavola imbandita», XVII secolo, olio, cornice coeva in legno intagliato e dorato, 116x89 cm, 70.000 €		
CAPITOLIUM	2.871.063	2.899.970	8	César, «Plaque Berlingot», bronzo, 63x81 cm, 65.880 € 13	Hans Hartung, «P1971-A79», 1971, 51.240 €	Renzo Zanavella, coppia di poltrone, anni '50, 49.140 €		
BABUINO	2.500.000	3.000.000	8	Pittore russo, «Spiaggia d'estate con barche e figure», inizio XX secolo, olio su tela, 11.000 € 14	Bottega di Guido Reni, «Il suicidio di Porzia», olio su tela, 190,5x145 cm, 6.500 €	Giuseppe Vasi, «Prospetto dell'alma della città di Roma con veduta a volo d'uccello dal monte Gianicolo», incisione, 6.000 €		
BLINDARTE	2.200.000	2.200.000	2	Emilio Vedova, «Ciclo B-7-(1983)», 1983, 225.275 €	Marino Marini, «Piccolo giocoliere», 1953, 166.025 € 15	Enrico Baj, «Personaggio», 1955, 47.120 €		
STUDIO D'ARTE MARTINI	2.137.272	2.137.272	2	Andy Warhol, «Senza titolo (Committee 2000)», 1982, acrilico e serigrafia su tela, 50,5x40,4 cm, 108.000 € 16	Carla Accardi, «Bluviola», 1961, tempera alla caseina su tela, 100x75 cm, 84.000 €	Lucio Fontana, «Concetto spaziale», 1951, colore, strappi e graffiti su carta assorbente bianca, 46,8x58,8 cm, 72.000 €		
CZERNY'S	2.000.000	2.300.000	4	Armatura alla pisana composita, 35.000 € 17	Hwando (sciaobola), 20.000 €	Tulvar di un Sikh, 18.000 €		
EURANTICO	1.416.250	1.607.003	3	Scatola con coperchio a profilo pollobato in legno e lacca rossa intagliata, Cina, XVIII secolo, 43.900 €	Grande vaso in porcellana dipinta su base in legno, Cina, marchio Qianlong in sottosmalto blu, inizio XX secolo, 24.000 € 18	Felice Boselli, «Venditrice di frutta», olio su tela, 9.000 €		
BOLLI & ROMITI	1.461.350		4	Collier Cartier in oro giallo con pendenti a foglie guarniti di brillanti, 2,50 ca ct., lunghezza 39 cm, peso 100 gr., 32.240 € 19	Tavolo da centro in legno dorato, Francia, periodo Luigi XVI, 29.760 €	Bartholomeus Spranger, «Sacra famiglia con angeli», olio su tela, 23.064 €		
GONNELLI	1.372.390		1	Niccolò Di Giacomo, «Iniziale 'E'. Adorazione dei Magi», 81.250 € 20	Albert Seba, «Locupletissimi rerum naturalium thesauri accurata descriptio... per universam physices historiam», 45.000 €	Saverio Manetti, «Storia naturale degli Uccelli», 38.400 €		
MEDIARTRADE	1.315.000		1	Lucio Fontana, «Crocifisso», 1950-55, ceramica policroma, 130.200 €	Agostino Bonalumi, «Marrone», 1964, tela estroflessa e tempera vinilica, 64.500 €	Piero Dorazio, «Gamma II», 1979-80, olio su tela, 62.000 € 21		
MAISON BIBELOT	1.200.000	1.650.964	5	Anello De Angeli in oro giallo, diamanti e onice, 25.000 € 22	Scuola emiliana, «Ritratto di gentiluomo con cane», fine del XVI secolo, 15.000 €	Orecchini pendenti Frascarolo & C. in platino con diamanti e rubini, Valenza Po, anni '60, 9.375 €		
PANANTI	1.200.000	2.700.000	4	Mario Schifano, «Senza titolo», 1979-81, smalto su tela, 95x100 cm, 62.000 €	Antonio Ligabue, «Senza titolo», 1959-60, olio su tela, 50x70 cm, 51.000 € 23			
INTERNATIONAL ART SALE	1.042.000		1	Collana in diamanti, 109.472 € 24	Anello Cartier con zaffiro, 9,50 ct., 94.540 €	Spilla di Cusi con smeraldo e diamanti, 76.640 €		
ART-RITE	809.473	1.300.000	4	Nunzio di Stefano, «Senza titolo», 1992, combustione su legno, 193x100x12 cm, 49.260 € 25	Giulio Turcato, «Composizione con tranquillanti», 1961 ca, olio e blister con pasticche incolate su tela, 90x127 cm, 28.350 €	Roberto Marcello Iras Baldessari, «Ballerina spagnola», 1922, olio su tela, 70x60 cm, 27.120 €		
VINCENT	714.551	612.904	4	Giacinto Gigante, «Napoli dallo Scudillo», olio su tela riportato su tavola, 28.520 € 26	Gaetano Pompa, «Viaggio della poesia Mishima in Italia», olio su tela, 8.680 €	Guido Casciaro, «Figure al balcone», olio su tela, 4.960 €		
CURIO	273.000		2	Anello solitario con diamante taglio rettangolare, 15.000 €	Orologio da polso in oro rosa, 1966, Full Calendar Perregaux, 7.500 € 27			
TOT.	162.071.471	108.795.274						

Economia

160 milioni

SEGUE DA P. 68, V COL.

Vanessa Carioggia, titolare della torinese **Sant'Agostino**, riflette sui 6 milioni di euro incassati: «La stagione si è aperta con l'asta primaverile

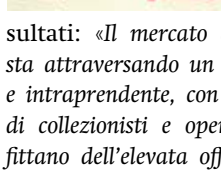


di design che ha visto come protagonista Cleto Munari e le sue collaborazioni con designer internazionali. È stato venduto il

70% dei lotti presenti in asta. Le successive aste di pittura e scultura italiana e internazionale hanno portato ottimi risultati dimostrando così l'ulteriore crescita del settore della pittura figurativa italiana del '900. Stabile l'interesse per la pittura dell'800». 80% di venduto per lotto e 250% venduto per valore (diritti esclusi). Il settore a più alto aggiudicato in euro (diritti esclusi) è stato Dipinti del '900, mentre il totale delle private sale è di 2,5 milioni euro.

Risale la grafica

Farsettiarte, di Prato, dichiara vendite per 6 milioni di euro circa, superiori del 20% a quelle del primo semestre del 2018, e così commenta i risultati: «Il mercato dell'arte in Italia sta attraversando un periodo dinamico e intraprendente, con un buon numero di collezionisti e operatori che approfittano dell'elevata offerta per scegliere e premiare le opere di miglior qualità. Non mancano gli acquirenti stranieri, che potrebbero ulteriormente aumentare se le pratiche burocratiche per l'esportazione fossero più semplici e veloci. Si può parlare di sostanziale equilibrio tra i collezionisti italiani e quelli stranieri. Alte percentuali per le sezioni dei disegni e per la grafica numerata d'autore, con opere di elevata qualità artistica a prezzi molto contenuti, adatti a un pubblico più giovane o a chi si avvicina per la prima volta a questo settore. Risultati positivi e stabile interesse dei collezionisti verso l'arte antica».

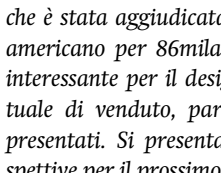


«Con un fatturato di circa 4 milioni di euro, il primo semestre del 2019 della genovese **Boetto** si è chiuso con un risultato in linea con il secondo semestre del 2018 e leggermente in ribasso rispetto allo stesso periodo del 2018. Le aste sono state cinque, due di antiquariato e pittura del secolo XIX, una di arte moderna e contemporanea, una di design e una di gioielli. La percentuale di venduto si è attestata a circa il 60% per numero di lotti venduti e a circa il 65% per valore. Tra le performance migliori segnaliamo una "Tavola imbandita" di scuola fiamminga dell'asta di giugno, che partenza da 3mila euro ha raggiunto la cifra di 70mila euro e una scultura dell'americana Louise Lawson, che è stata aggiudicata a un compratore americano per 86mila euro. Il dato più interessante per il design è l'alta percentuale di venduto, pari al 75% dei lotti presentati. Si presentano ottime le prospettive per il prossimo semestre, che il 24 settembre sarà aperto da un'importante asta di antiquariato che proporrà opere mai uscite sul mercato, alcune delle qua-



li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».

Gherardo e Giorgio Rusconi commentano i 2.871.063 euro delle vendite di **Capitolium** (Brescia e Torino). «Il 2019 è un anno molto importante per Capitolium e per la sua crescita: hanno infatti visto la luce nuovi strumenti, nuove collaborazioni e nuove strategie. Oltre alle sedi di Brescia e Ospitaletto si è aggiunta quella di Torino, che garantisce una maggiore presenza nel Nord Italia e che ha fidelizzato un cospicuo numero di nuovi clienti. La crescita del volume delle vendite si attesta sul



+3% rispetto allo stesso periodo del 2018, ma con un'asta in meno, Arte orientale spostata a settembre, e con un apporto decisamente inferiore delle trattative private che hanno sofferto la mancanza della necessaria attenzione in questa fase di cambiamento strategico».

li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».

li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».

Gherardo e Giorgio Rusconi commentano i 2.871.063 euro delle vendite di **Capitolium** (Brescia e Torino). «Il 2019 è un anno molto importante per Capitolium e per la sua crescita: hanno infatti visto la luce nuovi strumenti, nuove collaborazioni e nuove strategie. Oltre alle sedi di Brescia e Ospitaletto si è aggiunta quella di Torino, che garantisce una maggiore presenza nel Nord Italia e che ha fidelizzato un cospicuo numero di nuovi clienti. La crescita del volume delle vendite si attesta sul



+3% rispetto allo stesso periodo del 2018, ma con un'asta in meno, Arte orientale spostata a settembre, e con un apporto decisamente inferiore delle trattative private che hanno sofferto la mancanza della necessaria attenzione in questa fase di cambiamento strategico».

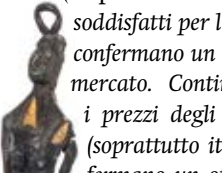
Appello agli italiani

Babuino a Roma registra vendite, esclusi i diritti, per 2,5 milioni di euro. «Il semestre è stato incrementato dall'eccezionale reperimento di una collezione di oltre 450 opere di pittura antica, conservate in una casa di Livorno chiusa da oltre quindici anni. Forse la più estesa e vasta collezione di dipinti italiani antichi esistente, che ha contribuito all'incremento delle vendite del 25% ma la clientela, sensibile ai dati economici e di governabilità del Paese è in diminuzione. Speriamo che non si verifichi, come già l'anno scorso, un calo netto delle vendite dovuto alla quasi totale assenza di clienti italiani».



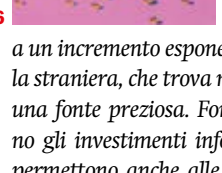
li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».

Memmo Grilli riflette sui 2,2 milioni di euro incassati per **Blindarte** (Napoli e Milano). «Siamo molto soddisfatti per l'esito delle aste che confermano un buon momento del mercato. Continuano a lievitare i prezzi degli artisti storicizzati (soprattutto italiani), che si confermano un ottimo investimento anche per i compratori internazionali. Per quegli artisti di qualità i cui prezzi sono rimasti stabili,



o in apparente flessione, si tratta probabilmente di un momento di riassetto del sistema, che in genere rappresenta un segnale di acquisto, prima di un prossimo rialzo».

L'amministratore di **Studio d'Arte Martini** (Brescia), Giovanni Martini, commenta il risultato di 2.137.272 euro: «Il primo semestre 2019 è stato molto positivo, confermando la tendenza del 2018. Siamo assistendo a un incremento esponenziale della clientela straniera, che trova nel mercato italiano una fonte preziosa. Fondamentali risultano gli investimenti informatici e web che permettono anche alle piccole case d'asta di essere raggiunte da tutti. Nell'ultima asta il 40% dei lotti venduti è stato acquistato da clienti stranieri. Oltre ad artisti



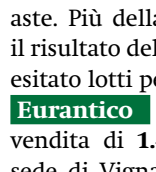
La milanese **Mediarte** raccoglie un totale di 1.315.000 euro: «Il primo semestre del 2019 ha fatto registrare ottimi e incoraggianti risultati per la nostra casa d'aste. Si è evidenziato un trend positivo e in crescita rispetto al 2018, elemento che ha posto le basi per l'apertura di nuovi dipartimenti di "oggetti da collezione" con l'obiettivo di ampliare e diversificare la nostra offerta trattando differenti branche del collezionismo, nello specifico opere uniche, mirabilia, limited edition, modernariato, pezzi vintage, preziosi, cimeli e molto altro».

li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».



con mercato internazionale, la richiesta è sempre più orientata verso la qualità».

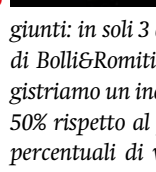
Czerny's International Auction House (Sarzana) è specializzata in armi antiche, antecedenti al 1890, e importante antiquariato orientale. Ha raccolto 2 milioni di euro con quattro



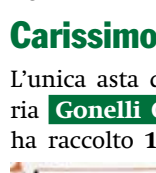
aste. Più della metà del fatturato è il risultato dell'asta di marzo, che ha esitato lotti per 1,08 milioni. **Eurantico** presenta risultati di vendita di 1.416.250 euro e dalla sede di Vignanello, in provincia di Viterbo, il general manager **Pietro Stefani** commenta così il risultato: «Abbiamo riscontrato una leggera diminuzione e interesse rispetto allo scorso anno, dovuto senz'altro alla fatturazione elettronica e alle incertezze che sono presenti quotidianamente nella nostra economia».



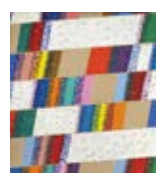
New entry a Roma 1.461.350 di euro è il risultato dichiarato da **Bolli&Romiti**, romana new entry nella classifica di «Il Giornale dell'Arte», che così commenta: «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti: in soli 3 anni di attività la crescita di Bolli&Romiti è stata esponenziale. Registriamo un incremento del fatturato del 50% rispetto al primo semestre 2018, con percentuali di venduto che, in occasione dell'asta "Uno sguardo a Venezia", hanno superato il 90%. Abbiamo ottenuto i risultati migliori nell'ambito della gioielleria firmata e della grande decorazione, ma anche settori del collezionismo minore come il modellismo e i giocattoli vintage registrano un notevole successo».



Carissimo Pinocchio L'unica asta della Libreria Antiquaria **Gonelli Casa d'Aste** (Firenze) ha raccolto 1.372.390 euro in una sessione lunga tre giorni che ha proposto 1.475 lotti di libri e grafica. Lunga la lista degli autori, da Canova a Dürer, da Goya a Piranesi, da Manzoni a Maria Antonietta, da Boccioni a Verdi, e delle diverse sezioni che spaziano dagli incunaboli alle stampe, dagli erbari alle fotografie e spartiti musicali. La prima introvabile edizione in volume de *Le Avventure di Pinocchio*. Storia di un burattino, di Carlo Collodi, illustrata da E. Mazzanti del 1883 è stata venduta a 21.250 euro (diritti inclusi), destando molto interesse. «L'asta ha ottenuto aggiudicazioni complessive pari a circa il 70% dei lotti in catalogo, confermando la leadership della storica casa d'aste fiorentina nelle vendite dedicate a libri e manoscritti».



La milanese **Mediarte** raccoglie un totale di 1.315.000 euro: «Il primo semestre del 2019 ha fatto registrare ottimi e incoraggianti risultati per la nostra casa d'aste. Si è evidenziato un trend positivo e in crescita rispetto al 2018, elemento che ha posto le basi per l'apertura di nuovi dipartimenti di "oggetti da collezione" con l'obiettivo di ampliare e diversificare la nostra offerta trattando differenti branche del collezionismo, nello specifico opere uniche, mirabilia, limited edition, modernariato, pezzi vintage, preziosi, cimeli e molto altro».



La milanese **Mediarte** raccoglie un totale di 1.315.000 euro: «Il primo semestre del 2019 ha fatto registrare ottimi e incoraggianti risultati per la nostra casa d'aste. Si è evidenziato un trend positivo e in crescita rispetto al 2018, elemento che ha posto le basi per l'apertura di nuovi dipartimenti di "oggetti da collezione" con l'obiettivo di ampliare e diversificare la nostra offerta trattando differenti branche del collezionismo, nello specifico opere uniche, mirabilia, limited edition, modernariato, pezzi vintage, preziosi, cimeli e molto altro».

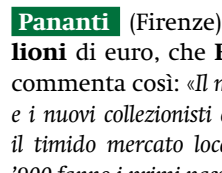
ste. Si è evidenziato un trend positivo e in crescita rispetto al 2018, elemento che ha posto le basi per l'apertura di nuovi dipartimenti di "oggetti da collezione" con l'obiettivo di ampliare e diversificare la nostra offerta trattando differenti branche del collezionismo, nello specifico opere uniche, mirabilia, limited edition, modernariato, pezzi vintage, preziosi, cimeli e molto altro».

Il fascino delle House Sale

Maison Bibelot (Firenze) registra un totale di 1,2 milioni di euro, che la direttrice **Elisabetta Mignoni** commenta così: «Il 2019 è iniziato con un'interessante House Sale, modalità progettata per intere proprietà e collezioni che riscuote sempre molto successo. La Maison Bibelot è l'unica casa d'aste italiana in grado di organizzare questo tipo di evento che prevede l'esposizione dei beni nella loro collocazione originale. Questa volta si è trattato di un elegante appartamento fiorentino sul Lungarno. Stiamo sviluppando anche la modalità dell'asta a tempo e nel primo trimestre abbiamo presentato aste, tutte con ottimi risultati, dedicate a gioielli, grafica contemporanea, fashion vintage e bijoux, libri (sia antichi sia d'arte) e fotografia. Si tratta di una modalità di vendita più snella e dinamica che piace molto. I nostri risultati del primo semestre sono in linea con quelli del 2018. Sono in crescita gli acquirenti stranieri, facilitati anche dalla nostra piattaforma MaisonBibelotLive, molto amata anche dalla clientela italiana».



Pananti (Firenze) incassa 1,2 milioni di euro, che **Filippo Pananti** commenta così: «Il mercato è in tenuta e i nuovi collezionisti esteri rimpiazzano il timido mercato locale. Gli autori del '900 fanno i primi passi verso un mercato globale».



li conosciute alla critica solo attraverso vecchissime foto o addirittura stampe della fine del secolo XIX».



Fumetti in cornice

International Art Sale comunica da Milano che nel semestre scorso ha effettuato una sola asta, come da calendario. «L'asta di gioielli e orologi di aprile ha ottenuto un buon successo, vendendo il 72% dei lotti offerti per un totale di 1.042.000 euro compreso i diritti. I



compratori dei beni di maggior pregio, come di consuetudine in questi ultimi anni, sono sempre clienti esteri: americani, inglesi e gli israeliani per i diamanti».

Sempre da Milano **Attilio Meoli**, socio fondatore e amministratore unico di **Art-Rite** illustra il semestre: «Il periodo è stato per Art-Rite positivo con un risultato di 809.473 euro: tra le conferme l'ampio consenso che il nostro format U-3 Under 3k euros continua a ottenere, testimoniato da percentuali di lotti venduti che sfiorano l'80% e che contribuiscono a far raggiungere al dipartimento di arte moderna e contemporanea una percentuale complessi-



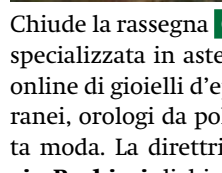
va del 74%. Non sono mancate novità e sfide, legate all'apertura dei due nuovi dipartimenti di Comic Art e di Gioielli che, dopo il de-

butto in primavera, si inseriranno nella programmazione di aste autunnali. Se il mercato dei preziosi sta acquisendo sempre più ampie fette di mercato, l'apertura di un dipartimento dedicato alle tavole originali di fumetti ha rappresentato una vera scommessa, dettata da un mercato che in Italia è ancora di nicchia ma che gode di ampia vitalità all'estero, soprattutto in Francia, Belgio e Stati Uniti. I primi mesi del 2019 sono serviti ad Art-Rite per porre le basi di una crescita dimensionale e qualitativa di cui si vedranno i frutti, auspicabilmente, già dalla seconda metà dell'anno, grazie a un calendario in cui si alterneranno diverse tipologie di aste (Day/Evening Sale, U-3, 4-U New, Gioielli e Comic Art) e nuove iniziative, come mostre in collaborazione con prestigiose istituzioni e sale exhibition, finalizzate a promuovere artisti emergenti e rivolgendosi a quella fascia di mercato più attenta al contemporaneo. Inoltre, Art-Rite ha scelto di attivare un servizio di consulenza e private sale dedicato all'arte antica che partirà dall'autunno».

Vincent di Napoli, costante nella dichiarazione dei valori, registra vendite per 714.551 euro e chiude il primo semestre 2019 con risultati incoraggianti soprattutto per i dipinti del XIX secolo, con il 90% di lotti venduti per la tornata di aprile dedicata alla pittura napoletana dell'Ottocento. Si confermano buoni anche i risultati delle vendite solo online grazie alla semplicità e immediatezza del programma di gestione delle aste con banditoria virtuale che ha permesso di raggiungere clienti in tutto il mondo, come nel caso del top lot dell'asta online di febbraio, l'olio su tela di Gaetano Pompa che ha raggiunto 8.680 euro.



Chiude la rassegna **Curio** (Firenze), specializzata in aste esclusivamente online di gioielli d'epoca, contemporanei, orologi da polso e bijoux d'alta moda. La direttrice **Laura Patrizia Barbieri** dichiara: «Le ultime due aste hanno totalizzato 273mila euro e sono state una sorpresa perché sono aumentati considerevolmente il numero dei lotti, siamo arrivati a 250 per asta, con un venduto tra il 50 e il 60%, a dimostrazione che le persone sono sempre più propense a comprare e a vendere online. Essere esclusivamente online vuol dire essere nel mercato mondiale e Curio è l'unica casa d'aste italiana che lo fa da



sei anni, dando sempre grande spazio al gioiello d'epoca, settore in crescita con richiesta di pietre "vecchia miniera" e di gioielli tipici di un preciso periodo storico come il Liberty o ancora di più il Déco».



© Riproduzione riservata
Michela Moro